

CARNEVALE 2017/2018

GIOCONDO

CDLXXIX^o (479^o)

CXLXII^o (152^o ERA MODERNA)

*Ser Tobia scrivano
(F. Tiezzi)*

*L'iniquo Giove Pluvio non è potuto stare,
mandando neve e gelo, tanto da rovinare
due corsi che, al contrario, avremmo incamerati
qual gettito ai bilanci piuttosto disastriati.*

*Ma il suo dispetto vano e inutile fu in fondo:
vedemmo gente nuova ballare in girotondo ,
per cui le sue intemperie, magra soddisfazione,
lasciamogli ch'è tempo di Nostra cremazione.*

*In questo andazzo incerto si vive alla giornata,
chè mai ci è reso noto il giungere a nottata,
tanto è già scritto in toto, in questo andar dei giorni,
che uscir di casa è certo, non certo è se ritorni.*

*Bombe e femminicidi, vil stupri ed aggressioni,
per l'ordine del giorno sono motivazioni
e in ogni dove e tempo non sei così sicuro
d'avere riservato un minimo futuro.*

*Paura di conflitti pel coreano matto
che minacciare è uso, passare a vie di fatto,
ma ciò sarebbe niente e il minacciare vano
se contro non ci avesse il matto americano,
per cui vien da pensare e non senza ragione,
ma noi cosa ci entriamo in questa situazione?*

*E non è solo questo motivo di paura:
c'è l'Isis, la belva, cioè l'anticultura,
fantasma che si cela, coi suoi principi stolti,
tra mille vie e palazzi, tra centomila volti:*

*gli è facile il colpire, creando quegli eventi
in cui perdon la vita persone più innocenti.
Vigliacchi senza onore e luridi assassini
che, per imporre un Dio, uccidono bambini.*

*Ma quando mai un Dio insegna la violenza?
In ogni dove e credo d'amor veste l'essenza,
dettando pace al mondo e libera espressione
di modus e pensiero, nonché di religione.*

*E allor ci si domanda: perchè l'attacco odioso
se Allah, detta da tutti è un misericordioso ?
Il cuor ci detterebbe l'assurda tentazione
di far nostro diritto la legge del Taglione,*

*ma il fanatismo vile non è l'essere nostro
né tantomeno sia culla al pensiero vostro:
il male e la ferocia son frutti ed è assodato,
di un modo di pensare fanatico e malato!*

*Forse è impazzito il mondo? Perchè tanto sfacelo?
Che sia il giusto monito di un arrabbiato cielo?
Che sia per i politici, abituati a guisa
di personaggi noti come "ladri di Pisa",*

*che baruffando il giorno, la notte, i litiganti,
si mettono d'accordo per fregar tutti quanti ?
E il general marasma, scandito da sciagure,
permette a questi tipi, notissime figure,*

*di far coalizioni e finte mareggiate,
per non lasciar le sedie a cui sono aggrappate,*

*pensando che noi, popolo, s'abbia da sopportare
la guerra dei sacchetti, la frode alimentare,*

*gli aumenti programmati, i favolosi ingaggi,
Salvini e Berlusconi e Grillo con la Raggi
e Renzi e la Bonino, D'Alema e basta qui....
a noi non ci va bene il dire sempre si!*

*Abbate dignità, se Italia v'è nel cuore:
andatevene a casa che qui nessuno muore,
anzi, vi saremo grati per tempi assai infiniti,
d'averci liberato da tanti parassiti !!*

*Se pure in quest'angoscia, vogliamo sdrammatizzare
e il Carnevale nostro tornar a festeggiare
anche se approssimando si sta, di Nostra vita,
la triste e consapevole, ben giusta dipartita.*

*I carri son perfetti: tra pecore e leoni,
del gioco le infinite e mille tentazioni,
l'acchiappasogni estatico e di fobie gli scatti,
il Padreterno e Satana ballare come matti,*

*ma esprimer non vogliamo giudizi su quest'arte
per non sembrar saccenti ed anche un po' di parte...
siamo però convinti, senz'ombra di smentita,
ch'è stata equilibrata, bellissima partita*

*e il vincitore goda e al paro i vinti, eguale,
chè mai viene sconfitto chi è del Carnevale
e mette l'arte sua in mostra, all'occasione,
per far, di questo gioco, magnifica tenzone.*

*Ed ora una preghiera al Sindaco e alla Giunta:
trovate un po' di voglia (o non ne avete punta?)
di ridar voce in torre, al rintoccare amico,
di ore e di minuti e il campanone antico*

*compagno ritornar con grevi sue sonate,
per dirci sempre l'ore di giorni e di nottate.
E sistemare in toto lo splendido gioiello
del nostro "Garibaldi", fin su al terzo anello*

*e un poca d'attenzione per quel vetusto guaio
di "fonti" ormai ridotte a un sudicio serpaio.
Van ben le vie e le piazze, di scuole la struttura,
ma abbiamo tanta fame di storia e di cultura,*

*perchè senza di queste si vive nel marasma
di un paese spento, amorfo e pur fantasma.
Comunque l'abbiam detto quel che vi dovevamo,
sull'onda delle voci ed altro non diciamo,
tornando a quella festa in cui poniam gran cura,
c'ha per padroni l'arte, la gioia e la bravura.*

*Di scarpe colorate si faccia provvigione,
sian rosse quelle destre, sinistre sian marrone,
di modo che il Bracciali, ovverosia Giancarlo,
non abbia a ricadere nel doloroso fallo*

*di quando l'altro giorno, il nostro poverino,
avea le scarpa destra messa nel suo mancino
e quella sua sinistra nel destro avea infilata,
con mal di piedi atroce e buffa camminata !!*

Urlava Federica, dentro del bar di Nerio:

*"Correte, al mio negozio c'è un grande putiferio....!
E' entrato un animale di dimensioni e stazza,
di un'aquila all'incirca, più grande d'una gazza!!*

*E poi la mi' sorella, nel Borgo di Pacchiano,
strillando batte i piedi e ha preso un sacco in mano
di quelli da farina e poi con mossa lesta,
per non veder quel mostro se l'è ficcato in testa!"*

*Accorse il buon Diluvio, pronto per la cattura;
si strinsero le due, tremanti di paura,
ma grande fu lo scorno quando fu quell'omone
a mostrar, stretto in mano, un piccolo piccione !!!*

*Un corso sui volatili si faccia alle Ripicche
e d'ogni specie e razza si mostrino le chicche,
dandogli un bel consiglio, dopo di quel macello:
di non temere mai un qualsivoglia uccello,
sia un piccolo pulcino oppur cucciolo umano,
tanto lo sanno tutti che t'entra bene in mano !!*

*Chiamati da un'amica, a notte ormai inoltrata,
seguendo le istruzioni della telefonata,
andarono alla Pieve, in quel di Lucignano,
armati di coltelli, sacchetti e seghe a mano,*

*perchè notizia era che quivi li aspettava
un poro cinghialeto, che ancora sgambettava,
ferito, non sappiamo, se da auto di passaggio
o stupido e vigliacco atto di bracconaggio.*

*I tre giunsero in loco e visto l'animale,
li prese lo sconforto, se n'ebbero un po' a male
perchè altro non era, la cosa ritrovata,
non certo un cinghialeto, ma nutria spiaccicata !*

*A questi creduloni, ben presi pei fondelli,
un certo Redentori e un tale Marcheselli
e un Valentini cuoco, eroi dell'avventura,
lasciamo tre pellicce di nutria, spessa e dura,*

*una per "Castagner", a "Noccelo" quell'altra
e a "Mossela" si dia purchè sia un po' più scaltra
tal simile congrega e ciò sia salutare
perchè, mai più in futuro, l'abbiano a infinocchiare !!!*

*Partirono felici, da veri innamorati,
per prender sull'aereo i posto prenotati,
ma giunti in quel di Pisa accadde l'imprevisto
più sciocco ed umiliante, per loro molto tristo:
/*

*'Eva ed il suo compagno non furono accettati,
avendo, i documenti, a casa lor, scordati!
Tornarono a Foiano, di corsa, in fretta e furia,
per rimediar la grave e sempliciotta incuria*

*e presa l'automobile corsero, a piè sospinto,
giungendo verso Roma che il sol s'era già stinto,
ma avendo la fortuna di trovar l'occasione
di un volo per Stoccolma e qui la conclusione.*

*Ma quanto gli costò ai due malcapitati
quel fine settimana, per esser smemorati?*

*Per questo una colletta si faccia, piccinini,
al cavalier servente e all'Eva Valdambrini,
col ricordare loro e a questo ciò si presta:
ci vogliono le gambe se non si ha la testa !!!*

*Comprò una lavatrice chè l'altra s'era guasta,
avendo da lavar, di panni, una catasta
e messala in funzione, ben carica a dovere,
gli andava come un treno che l'era un gran piacere.*

*Ma dopo un quarto d'ora, l'ordigno maledetto
si mise a saltellare sì come fa un capretto,
di qua e di là movendo, facendo un gran fragore
e Antonio, col fratello, a tutto quel rumore,*

*provarono a tenerla, ma quella insù e ingiù:
come un puledro matto, un se teneva più !
La spensero svuotandola di parte del vestiario
e accesero di nuovo, ma non ci fu divario,*

*perchè la lavatrice, scalciava qua e là,
come puledro brado, sotto le briglie fa.
Tentarono più volte, ma senza risultato,
finchè non fu scoperto quello che c'era stato:*

*due fermi dentro al vano, non certo per orpello,
che nel centrifugar, bloccavano il cestello !!
S'insegni l'uso giusto al povero Vultaggio,
d'ammollo e di risciacquo, o semplice lavaggio
ed il centrifugar non sia 'na galoppata,
ma semplice funzione, da tempo programmata.*

*Di muffin alla panna o quelli al cioccolato,
si sente dire spesso e spesso s'è parlato
e la Daniela Marchi, volendo far la prova,
inizio dette all'opra, sbattendosi un po' d'ova.*

*E tutto filò liscio seguendo il ricettaio:
l'impasto e la cottura, ma dopo venne il guaio
chè giunto fu il momento del tanto atteso assaggio,
sapor di cioccolato non fu né di formaggio,*

*ma di un gusto molto strano, fuori dell'usuale.....
al posto dello zucchero, aveva messo il sale !!
Solo un consiglio Diamo per tale distrazione,
l'unico forse giusto qual'equa soluzione:
che la Daniela Marchi è meglio, in fin dei conti,
che i muffin se li compri, di quelli di già pronti!!*

*La lampada, d'accendersi, non ne volea sapere
e ad ogni tentativo, un nuovo dispiacere,
tanto che fu deciso essere necessario
un immediato acquisto di nuovo lampadario.*

*Montato l'apparecchio si fece un'altra prova,
ma luce non s'accese in quella buia alcova,
tanto che l'Alessandro e Fabio, a tale vista,
chiamarono d'urgenza il loro elettricista.*

*Riprove e controprove, ma luce neanche un po',
finchè un sospetto venne e tutti li ghiacciò:
spostato il comodino, la cosa è constatata
fu che da quella presa, la spina era staccata !!*

*Quindi ai Maurilli entrambi, d'elettrica sostanza
si colmi la lacuna e n'abbiano abbastanza
da essere convinti che senza la corrente,
niente funziona a modo e non s'accende niente !!!*

*Partì con la compagna, presto, di buon mattino,
per giungere sul luogo nel quale un gran festino
dovevasi tenere, di porco macellato,
a cui, già da tre mesi, lui s'era prenotato.*

*Ma gira che ti gira il posto non trovava
e intanto mezzogiorno la torre rintoccava,
finchè chiamò un amico che a furia di spiegare,
portò "Iccio" alla meta, dove doveva andare.*

*Ma la disavventura non si risolse lì:
il nostro prode "Iccio", sbagliato aveva il dì,
andando il ventisei del mese di Gennaio
anziché il ventisette e da lì tutto il guaio!*

*Navigator si dia e un calendario pure
a "Iccio" del Ferretti, chè son l'uniche cure,
così che Alessio trovi i siti da trovare
e il giorno giusto vada quando si deve andare!!*

*E' in uso, ad ogni donna, appena che s'è alzata,
docciarsi tutto il corpo, per una rinfrescata,
per poi passare al trucco, con crema idratante,
leggero tocco agli occhi ed un fondo assestante,*

*rossetto appena appena, il rimmel alle ciglia,
così che piano piano, un poco si ripiglia,
ma qualche volta accade, specie se un po' assonnate,
di prendere pel viso le creme più sbagliate....*

*così fe' la Rossella: tra tutti quelli sballi,
si dette sulla faccia la crema per i calli!!!
Allora Decidiamo le vengano fornite
trecento confezioni di creme, più assortite,
ma solo per i calli, così Abbiám deciso,
visto che proprio quelle lei usa per il viso!!*

*Sposandosi la figlia di Giulio del Pasquini,
fecero grande festa parenti e pur vicini,
con il dottore autista dell'auto nunziale,
già pronta ed addobbata là fuori, nel piazzale.*

*Salì la bella sposa sull'auto scoperta;
s'incolonnò il corteo finchè fu cosa certa
che tutti gl'invitati, felici e gaudenti,
fossero messi in fila ed alla guida attenti.*

*S'erano appena mossi che risuonò potente
l'allarme della casa e tutta quella gente
si chiese se ignorarlo o andare a controllare,
finchè lo stesso Giulio si volle sincerare*

*e penetrato in casa per veder cosa c'era,
scoprì d'averci chiuso l'ignara parrucchiera !
Alla Fanny una sveglia perchè si dia da fare
e dopo l'opra sua non stia a gingillare;
a Giulio ci par giusta la cifra di un milione,*

per far di Xanax scorta per ansia da tensione.

*Calzate le ciabatte appena si fu alzato,
sentì una fitta al piede e un po' preoccupato,
chiamò a se la moglie con voce assai alterata:
"Dai, Nadia, vieni presto a darmici un'occhiata!"*

*La moglie corse allora e preso il piede in mano,
un piccolo ferretto notò piuttosto strano
e dopo averlo estratto con gran peripezia,
guardò, fece spallucce e poi lo buttò via.*

*Fin qui niente di male, ma dopo colazione,
nello sciacquarsi i denti con lena ed attenzione,
s'accorse con orrore e le si lesse in fronte,
essere quel ferretto il gancio del suo ponte !!*

*Coi denti sistemati, si portò con urgenza,
un ponte alla Terrosi, chè non può stare senza,
sperando un lo ritrovi, tanto per dirla tutta,
o dentro la minestra o nella pastasciutta !!!*

*Intenta alle faccende e senza batter ciglia,
era quella mattina alla casa famiglia
e all'apparir di un tale ch'aveva mai incontrato,
di carnagione scura, ma modo delicato,*

*gli si rivolse brusca e senza tanti inchini:
"Qui un se vole gnente, nè scope né accendini!
per me poi fa' fagotto chè io c'ho un po' da fa'...
un voglio gente intorno, figurte i vù cumprà!!"*

*"Mi scusi- fece lui a mò di spiegazione-
ma io non vendo niente, son padre Simeone,
il prete ch'è venuto per dare i suoi servigi
all'arciprete vostro, il caro don Luigi!!".*

*Al che la "Robertona", vista la situazione,
scusar volle la gaffe e presa posizione
rispose un po' alterata: "Siamo già sistemati...
un manca proprio gnente, né preti e manco frati!!".*

*Lezione di bonton si faccia alla Roberta
e un po' di catechismo, perchè sia cosa certa
che bianchi, neri o gialli debba lei rispettare
e per dei vù cumprà, mai più, l'abbia a scambiare.*

*Ed ora andiamo al rogo e il popolo si taccia:
il vostro Re s'immola e inizio abbia la caccia
al successore Nostro e in fretta si proceda
senza che niun'altra cosa Noialtri vi si chieda,*

*tranne d'amare sempre il nostro Carnevale,
le maschere, i coriandoli, dimentichi del male
che attorno ha signoria e cresce a piè sospinto,
con virulenta forza, mai debellato e vinto!*

*Perciò si faccia presto, s'accenda quel bagliore,
per dare spazio e modo al Nostro successore
e nel momento stesso che salutiamo il mondo,
vi giunga il grande abbraccio del vostro Re Giocondo.*

